

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sui mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sui mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

ANNO XV - 1885

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Padova 3 Gennaio

AVVISO

L'Amministrazione prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1885 onde non venga loro sospesa la spedizione.

L'eccidio di Bianchi

Non si può leggere un giornale senza trovarvi un accenno al lugubre avvenimento e senza che un grido di dolore esca dal cuore.

Bianchi, il capitano imperterrito, è stato massacrato coi suoi compagni Diana e Monara nel medesimo territorio e dalle stesse tribù che hanno trucidato Giulietti, Biglieri e tanti altri nostri marinai.

Bianchi e Giulietti caddero sul campo delle esplorazioni geografiche per lo stesso obiettivo: scoprire le comunicazioni tra la baia di Assab e l'Abissinia centrale a traverso il paese dei Danakil; dunque ambedue caddero per un alto interesse della patria.

Noi, invece di profittare dell'eccidio Giulietti per dare aria ed incremento al nostro misero possedimento di Assab, per rompere ogni indugio e passare sopra a certe restrizioni imposteci dall'Inghilterra, ci siamo contentati di innalzare un piccolo monumento sulla spiaggia deserta e di rivolgerci per giustizia all'Egitto, che anche volendo, non avrebbe potuto farla!

Quanto sentimentalismo in tutte le nostre relazioni diplomatiche! Quanta paura di conflitti, ed anche di semplici disturbi!

In Oriente, specialmente tra popolazioni come i Danakil, tutto si impone col prestigio della forza. Noi avevamo la forza, noi avevamo il diritto, avevamo il dovere di vendicare i nostri soldati... e non l'abbiamo fatto! — Che concetto si saranno formato dell'Italia quelle tribù!

Che lo dice dolorosamente il nuovo eccidio, che è necessaria conseguenza del precedente.

Non si tratta di massacri nell'interno del deserto di Sahara da parte di popolazioni affatto sconosciute, a mesi di cammino dai possedimenti europei, e neppure di viaggiatori isolati vaganti senza scorta e senza mezzi; ma si tratta di un fatto ripetuto a breve intervallo di tempo, a breve distanza dalla costa del mare Rosso, nel raggio, si può dire, di azione della nostra colonia di Assab. Ah! quei selvaggi devono ben tenere in poco conto la nostra bandiera, non guardata laggiù che da un sottufficiale dei carabinieri!

Ma a tanta distanza di luoghi, così ignorati anche dalle persone le più colte, vediamo accusare Bianchi di temerità — perchè il re Giovanni di Abissinia ed altri amici, lo avevano sconsigliato di prendere quella strada.

Badiamo bene di non confondere l'ardimento, condizione essenziale di qualsivoglia esplorazione africana, colla temerità. Dall'ardimento sprone ad ogni nobile impresa, dall'ardimento ragionato che mira ad uno scopo utilissimo alla scienza ed al commercio, e che pone a repentaglio anche la vita per un grande successo — alla temerità inutile, ci corre buon tratto.

Era necessario cercare una comunicazione tra l'Abissinia centrale ed Assab.

Bianchi, partendo di Europa, aveva fitto in mente questo programma; il corso del Gollina gli segnava la direzione; l'Abissinia, base di operazione, era pacifica e relativamente vicina: non si trattava di percorrere che un 300 o 350 chilometri, e Bianchi doveva

chi Abdul-Raman e Mohamet Anfari sopra i Danakil: infine la riuscita del viaggio poteva, doveva indicare il principale scopo di commercio per la nostra piccola colonia.

Il re Giovanni poteva avere i suoi motivi per sconsigliare Bianchi ad aprire una via tra i suoi Stati ed il mare. I re africani non amano, ed a ragione, queste ingerenze europee e queste scoperte, che pongono tanto a pericolo la loro sicurezza.

Il fatto si è, che la strage fu compiuta in vicinanza di Assab: ecco Assab, siamo vicini, hanno esclamato i viaggiatori italiani, secondo il rapporto del Naretti, ed è avvenuta la sera della giornata in cui si erano raccolte poche ossa di Giulietti e compagni.

Dunque l'impresa era quasi al suo termine; dunque, ammesso l'ardimento, è esclusa qualsiasi temerità; dunque il timore del nome italiano non si stende oltre le dune che cingono Assab; dunque abbiamo penato quasi tre mesi per raccogliere da Assab informazioni intorno ad un massacro avvenuto in vista delle sue capanne, anzi le informazioni veramente attendibili le abbiamo avute dall'Abissinia.

Queste ed altre sono dolorosissime conseguenze del contegno tenuto sino ad ora dal governo italiano in Assab. Ci vuol altro che accarezzare lo schiavista Abdul Raman ricevendolo in Europa come un principe; ci vuol altro che trattare da pari a pari con Mohamet Anfari, sultano di Aussa, dandogli un'esagerata idea della di lui potenza e facendogli credere che l'Italia ha bisogno di lui; ci

vuole altro che considerare come esseri privilegiati gli straccioni raccolti per le vie di Assab, e presentarli ai nostri Sovrani!!

Teniamo una colonia, facciamo per essa leggi speciali olezzanti di sentimenti umanitari, chiediamo quattrini per costruirvi un porto, ci diamo l'aria di avere una politica coloniale... e poi lasciamo questa colonia senza un uomo capace di provvedere al suo sviluppo, di imporre rispetto, di comandare alle tribù, di assumersi le indispensabili responsabilità che la sua posizione gli comanda.

Noi con questo non vogliamo dir male dell'attuale nostro rappresentante, il Pestalozza; ma è un giovane impiegato secondario nella carriera dei consolati, nato in Africa e non forse al corrente delle condizioni europee. Non può avere autorità neppure sul maresciallo dei carabinieri, comandante supremo dei tre uomini che guardano la nostra colonia e parlano a nome d'Italia.

La Germania per la sua nuova scieglere impiegati di carriera, ma viaggiatori conosciuti per la loro energia e per la loro intelligenza, ed ufficiali risoluti e gagliardi. Ecco Nachtigal, Rohlf, Schweinfürth.

Ma soprattutto è necessità, di fronte alle barbare tribù che si fanno beffe di noi, di fronte all'Europa verso la quale abbiamo il dovere e la solidarietà di assicurare le esplorazioni africane, di fronte all'Italia che vede sacrificati i suoi figli più ardimentosi nel darle l'espansione di vita onde ha tanto bisogno; è necessità, diciamo, vendicare, in qualsivoglia modo, ma sollecitamente ed energicamente, la seconda strage di Bailul.

Ci si annunzia adesso che vi si manderà un battaglione di soldati... a raccogliere informazioni!

È questa la vendetta che si proclama necessaria? o attendesi una altra strage?

L'eccidio di Bianchi e Assab

L'eccidio di Bianchi e dei suoi compagni venne confermato al ministero degli esteri il seguente telegramma del regio commissario di Assab, datato da Aden 6 corr. « Il mio corriere, internatosi quanto possibile, confermò che furono uccisi tre europei e che undici abissini vennero feriti dai dankali. Il fatto sarebbe avvenuto a Kouriboula (territorio Doya) a sei giorni dal confine abissino. La lettera di Antonelli giunta dallo Scioa 1 corr. reca particolari anche a lui forniti dai Naretti, ed aggiunge che gli assassini sarebbero Dankali di tribù indipendenti che sogliono convenire al mercato di Zobul ».

In seguito a ciò fu decisa una spedizione. In argomento il *Diritto* di iersera pubblica quanto segue:

« Sappiamo essere imminente l'in-

Il Bacchiglione entra nel suo XV anno di vita; ed esso in tale occasione non ha a promettere ai suoi abbonati e lettori se non che di continuare immutato nella sua via, che è quella della fedeltà ai principii democratici.

Tali e quali fummo nel passato, tali saremo nell'avvenire. Porremo le idee al di sopra degli uomini — ed indipendenti da ogni gruppo personale — continueremo a sviluppare il programma della democrazia ordinata — continueremo a mantenere le aspirazioni, le tendenze, i desiderii delle varie frazioni del partito liberale del Veneto — continueremo, sempre con maggior vigore a sviluppare e sostenere gli interessi commerciali ed agricoli della nostra regione — continueremo innanzi tutto ad avere speciale interesse delle classi diseredate la cui sorte a tutto, adesso, ben a ragione si impone e che devono venire ad ogni costo sorrette.

Come abbiamo sempre rifuggito da ogni esagerazione e da ogni violenza, così, aborrendo da ogni dissimulazione come da ogni ipocrisia e da ogni esclusivismo, sapremo affrontare, ove occorra, i più vecchi amici, se questi dimenticheranno le proprie promesse — e guarderemo soltanto ai principii e a chi è risoluto a tenersi davvero nel loro campo, senza reticenze, senza ipocrisie e senza secondi fini.

Così soltanto crediamo di poter stringere e coordinare attorno a noi i veri liberali che hanno per stella il progresso e la democrazia.

Ai nostri abbonati poi promettiamo che se continueranno ad onorarci della loro fiducia saremo in grado di poter fornire in breve grate sorprese pel miglioramento del giornale; già ci siamo assicurati uno sviluppo maggiore nella redazione; ci siamo pure assicurati bellissimi lavori originali che compariranno nelle nostre Appendici, fra cui possiamo fin d'ora annunziare

J O N E

bellissimo romanzo, dalle molteplici emozioni e dalle tinte smaglianti, dovuto a una distinta penna di una letterata di vaglia che appunto pel nostro giornale ebbe a dettarlo: e

REBECCA MOROSINI A PADOVA

romanzo originale, dalle tinte delicate, scritto appositamente per noi dall'autore delle *Figurine Veneziane* — Luigi Vianello — che veniamo stampando nelle nostre Appendici adesso e che sono lette dal pubblico con piacere crescente. Il romanzo di questo giovane autore vorrà esser letto da tutte le signore Padovane.

Il Bacchiglione, per non venir meno alle premure del pubblico, regalerà ai suoi abbonati d'un anno l'interessante libro

I DRAMMI DI LONDRA

di Bernardo Derosne, elegantissimo volume di quasi 200 pagine e con numerose incisioni. Tale è l'interesse drammatico di queste scene, che il libro sarà divorato da tutti i lettori, amanti delle forti emozioni. Regalerà invece agli abbonati semestrali un magnifico

Ricordo dell'Esposizione Nazionale di Torino 1884

edito dalla ben conosciuta tipografia Ferdinando Garbini, che è essa sola una garanzia della eccellenza del lavoro. La copertina è stupenda, le incisioni numerose, nitide su tutto. È un libro interessantissimo e di attualità.

Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbonati, abbiamo pure stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della

SCENA ILLUSTRATA

di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa L. 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della *Scena Illustrata* (Via S. Egidio 16 Firenze) L. 1 per trimestre nel Regno e L. 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portando il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La *Scena Illustrata*, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi per maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzi d'abbonamento (Anno Sem. Trim. Padova a domicilio L. 16 8,50 4,50 Per il Regno " 20 11,00 6,00

vio ad Assab d'un battaglione, comandato da un ufficiale superiore.

» Con siffatta risoluzione presa all'unanimità dal Consiglio dei ministri, il governo intende viemmeglio affermare, di fronte alla commozione suscitata da un recente luttuoso avvenimento, l'autorità e il prestigio della bandiera italiana nel Mar Rosso e di mostrare il fermo proposito — che nulla lascerà tentato per assicurare una giusta e severa repressione.

» Ci consta che al comandante del presidio venne data l'istruzione di eseguire investigazioni e di presentare una proposta concreta per una spedizione sui luoghi del disastro onde reprimere e punire i colpevoli.»

La Stampa è più laconica. Dice: « Siamo informati che in seguito ai dolorosi fatti infaustamente rinnovatisi che commossero, in questi giorni, l'opinione pubblica italiana, il ministro ha deliberato d'inviare senza ulteriore ritardo un conveniente presidio militare nel nostro possedimento di Assab. »

Così press' a poco dice la Rassegna. Questa però soggiunge che tutto è apparecchiato per la spedizione la quale partirà entro la settimana.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza)

6 gennaio.

Befana ed... altro

Sapete, amici lettori, che cos'è la Befana a Roma?

Un saturnale inqualificabile, una ridda infernale, un bacchanale carnascialesco, qualche cosa che sfugge ad ogni descrizione, un quissimile di una bolgia dantesca. Può dirsi che il *semel in anno licet insanire* si traduca in atto nella notte dell'epifania: signori e popolani, nobili e plebei, vecchi e giovani, tutti si rovesciano per le strade che rigurgitano di pedoni e di farda sera, si fa rumore d'ogni parte, tutti escono non si sa bene a far che cosa, in ogni angolo si improvvisano banchetti sui quali si vendono merci e cibarie indefinibili, e il diavoleto che comincia sulle prime ore pomeridiane, cresce sulla sera, imperversa la notte e la mattina ancora il formicolio continua, finché la stanchezza e la sazietà non riducano alla quiete della casa gli irrequieti quiriti.

Il centro di questa grande orgia è piazza Navona. Questo vastissimo cen-

Appendice

31

LUIGI VIANELLO

FIGURINE VENEZIANE

— Papà; e la mamma non si leverà più su?... Papà?... Quando si leverà la mamma dal letto?...

Gli occhi del pover'uomo che dapprima erano sepolti nelle sopracciglia enormi, scintillarono, come due stelle che, squarciata una nuvola, tremolano d'una luce più viva.

— Ehi?... La mamma?... — E pareva che la sua voce uscisse da un vaso enorme di bronzo; da una profondità cavernosa.

— Sì, si leverà, bambino mio!... — ma il dolore per la moglie ammalata, senza la speranza di più salvarla, aveva prostrato quell'anima ferrea; e quelle membra di bronzo avevano un tremito, come di corda grossa che vibri.

— Senti, papà: stamattina ho veduto del cipro a casa della Vittorina; indicando il palazzo della bambina della signora Irene...

tro di Roma è, come lo dice il nome, a forma di nave. Era l'antico circo destinato ai ludi navali, ed ora è una piazza elegantissima ove sorgono palazzi sontuosi quali quello del Ministero degl'Interni (che prende nome dalla famiglia Braschi), il magnifico tempio, in stile barocco, di Sant'Agnese, e nel mezzo e ai due lati tre stupende colossali fontane decorate, delle quali quella nel mezzo contiene il gruppo colossale dei 4 principali fiumi del mondo e sull'alto della rupe di travertino, l'obelisco massenziano innalzato da papa Innocenzo X. La fontana ch'è verso palazzo Braschi, ha nel mezzo il magnifico moro del Bernini che gli inglesi vollero comprare già a peso di danaro sonante e dall'altra, sorge, poco felice contrapposto, quella di Nettuno, che è tutt'altra cosa fuor che opera d'arte...

Ma torniamo alla solennità della Befana. Per l'occasione la grande piazza è circondata da una corona circolare di casotti, nei quali, ai tempi felici in cui l'onorevole Magliani non s'adombrava dell'esercizio abusivo del lotto, si mettevano alla riffa i polli, i tacchini e le anitre, con grande soddisfazione del terzo stato. Ma ora le lotterie son proibite e non è più lecito sfidarvi la fortuna. E' però permesso comperare oggetti di prima qualità a quattro e ad otto soldi al pezzo, è lecito berne un gottino alla salute dei presenti e dei lontani, è lecitissimo interrogar la sonnambula, ammirare il mondo novo, *etcetera etc.*

Ciò che per altro costituisce la nota caratteristica della festa è l'uso, o, meglio, l'abuso di sonare corni, tromboni, pifferi, cornette, fischiotti e cornamuse di ogni dimensione, qualità e lunghezza. Tutti se ne manicano e tutti suonano. Signori, signore, ragazzi e ragazze, preti, minenti, soldati, magistrati, studenti, tutti sono provvisti di uno strumento più o meno stridente, col quale lacerano i bene o male costrutti orecchi del prossimo.

rimbombi e di questo fracasso. Povero lui, è come caduto nel vespaio. Tutti gli si fanno addosso, lo premono, lo soffocano e non lo lasciano se non han finito di rompergli... i timpani. È l'uso che così vuole: in quella sera ogni cosa è lecitissima. Persino la questura permette e sta colle mani alla cintola. I forestieri stessi furono veduti impelagarsi in codesto bailamme: inglesi, tedeschi, francesi talora si aggirano anche loro con le loro trombettine e godono un mondo anch'essi.

— Papà: portami del cipro domani, invece di patate...

Il padre si sentì un colpo al cuore, e come un brivido che gli scorse per tutto il corpo. Era la grand'urna di metallo, che toccata in fondo da un sasso, dà un suono cupo, le cui vibrazioni s'espandono s'espandono lentamente fino alla bocca dell'urna.

— T'ha dato nulla, oggi, la signora Irene?...

— Sì; m'ha dato del brodo, e l'ho portato alla mamma... E tu che cosa hai portato alla mamma?...

Il pover'uomo, commosso, strinse a sé, in modo da confonderlo quasi con la sua persona e da seppellirlo nella sua barba, strinse a sé quel suo bambino...

Sopra, il rettangolo di cielo si era cosperso tutto di stelle, tremolanti sulla taciturnità del campiello. E l'oscurità e il silenzio di quella notte d'estate avvolgevano quel gruppo umano che pareva una persona sola, meditante nel buio un qualche delitto.

III.

Le tendine calate, taciti i cardellini nelle gabbie pendenti dal soffitto, la sala dormiva nella penombra giallognola dei meriggi di Luglio; e i mobili erano immersi come in un'at-

Intanto vanno e vengono turbe di petrolieri.

Ma, intendiamoci bene. Sono dei monelli che fan tamburri delle scatole del petrolio e, divisi per compagnie, battono a tutta forza i terribili e fragorosi strumenti, si che il fracasso ne va sino alle stelle. Figuratevi se si può dormire in tutta la notte! Ognuno ch'è fuori ha indosso l'argento vivo: in mezzo alla folla si tocca, si brancica, si pigia; si prendono a pizzicotti le parti più, direm così, statuarie, del bel sesso: l'obelisco ch'è in mezzo fa da parafulmine a tutte le maledizioni su coloro che rimasti nelle case, torno torno alla piazza, non posson dormire: l'acqua del fontanone è sparita forse perchè i quattro fiumi non si... secchino: ma intanto chi si secca di più siam noi poveri cronisti che andiamo in cerca di notizie e di fatti e non troviamo che spintoni e gente che ci pestano i piedi in modo da farci vedere le stelle che ci sono e quelle... che non ci sono e che, viceversa, sono le più.

Ho detto che persino il nobilume si aggira per piazza Navona. Questo anno ci fu ancor di più; Plon-Plon e suo figlio vennero anche loro a farvi un giro per appagare una legittima curiosità, ed io finisco l'argomento proclamando, in nome di S. M. la Befana, inaugurato il carnevale 1885.

Ricorderete il pellegrinaggio che l'anno scorso ebbe luogo alla tomba di V. Emanuele. Ebbene quest'anno anche i clericali vollero fare il loro, forse per contrapporlo a quello passato. Che disillusione in quella povera gente! Hanno sudato un anno a prepararlo, e non sono arrivate che 34 persone!

Parturient montes, nascetur ridiculus mus.

Dura sì, ma ben meritata lezione!

Ieri, per un diverbio avvenuto in una questione Castellazzo, ebbe luogo uno scontro alla sciabola, nel circo di Romolo e Massenzio, fra il signor R. Arbib studente universitario del Circolo Savoia ed il signor Gustavo Paroletti corrispondente dell'Epoca. Al primo assalto l'Arbib feriva alla mano il suo avversario, e, fine al duello, i padrini dichiararono l'onore soddisfatto. Una guardia degli scavi che si era accorta dello scontro, corse a chiamare i carabinieri che, intervenuti a fatto compiuto, stesero il loro rapporto all'autorità competente.

mosfera d'ambra. Il cagnolino dormiva in un cantuccio del canapé, in fondo alla sala. Quando sentì un piccolo fruscio di piedi nudi, alzò la testa guardando con gli occhi fra i peli: fu d'un salto in terra e, scoduzzolando, si avvicinò al bambino. Questi guardava intorno, e non vide per il vano d'una porta a sinistra se non la Zanze, la serva della signora Irene, che stava rompendo con un ago del ghiaccio.

Giovannino sentì in una camera a destra come un parlare sommesso, come di gente che si consulti a vicenda: adagio, ne' suoi piedini nudi, si avvicinò alla porta e ascoltò. Fra l'icialeccio sommesso, un lamento lungo e sottile gli colpì l'orecchio; gli parve la voce della Vittorina.

La gente raccolta intorno al letto della piccola ammalata, non s'accorse della nuova visita. Il bambino, senza fare rumore, s'avvicinò al letto della bambina, sulla quale stava curvata la figura snella della signora Irene, sua madre, per convincerla a prendere le medicine ordinate dal medico.

S'avvicinò sempre più, sempre più. Quando la Vittorina lo vide — Giovannino! Giovannino!... voglio giocare con Giovannino — si mise a gridare, tentando di alzarsi sulle piccole gomitole. La madre, che non sapea darsi

Le Forche Caudine continuano ad uscire sotto la direzione dell'avvocato Maccaluso, e la loro vita pare assicurata. S'era detto che la contessa Hugo avrebbe col novo anno intrapresa la pubblicazione di un giornale intitolato *La rupe Tarpea* ma finora non s'è visto.

Gli spettacoli teatrali sono soddisfacenti. All'Apollo un *Lohengrin monstre*, se al Divo Stagno non spiacerà di interromperlo sul più bello per certe sue suscettività non guari giustificate. Al Valle la Duse coi suoi gloriosi nervosismi. All'Argentina e al Metastasio operetta ed opera mediocri. Ed infine al Manzoni una compagnia drammatica composta di buoni elementi molto affiatati, e degna di maggior attenzione per parto della stampa.

E per oggi basti così. Lettori e lettrici cortesi: buona befana!

E. Barinelli.

Nuovo libro di P. Curci

Telegrafano da Firenze — ove ora si trova il Curci — al Nabab:

Il padre Curci sta scrivendo un libro sul socialismo cristiano in rapporto con le condizioni selvagge in cui secondo l'autore, trovansi gli Stati d'Europa.

Sostiene arditissime teorie. Il capitale, quando ha avuto l'interesse legale, dovrebbe andare tutto a profitto dei lavoratori. Vorrebbe un arbitrato di tutti gli Stati cristiani nel quale entrasse anche il Papa per definire le grandi questioni europee.

Dice che ai poveri fu tolta la fede, usurpati i beni da certe classi, essi quindi non hanno più freno nelle violenze.

Svolge idee da vero socialista, e certa temperarne l'effetto col ripetere che egli è socialista cristiano. — Dice oggi regnare la forza: bisogna rimediare ristabilendo l'equità.

Il Papa mandò gli giorni sono il proprio ritratto con distico latino.

Notizie Italiane

Leggi Berti

Si assicura che Grimaldi, all'apertura della Camera, insisterà per una pronza discussione delle leggi sociali presentate dal suo predecessore, on. Berti.

Parlano gli... amici!

La *Politische Correspondenz* dice che l'Italia si perde in meschini tentativi coloniali e si assume un

ragione di queste parole perchè non aveva visto il bambino, si volse e scorse il fanciulletto che, ridendo e appressandosi sempre più al lettuccio della Vittorina, le tendeva la mano. La gente adunata intorno al letto, rise di quell'atto ingenuo.

— Come stai?... — le chiese il bambino, prendendo fra le mani un carrozino che il padre le aveva portato perchè prendesse il chinino.

— Non c'è male... rispose la bambina con la sua voce sottile. Poscia, indicando col dito i punti in cui si era ferita alla testa quel giorno cadendo dall'alto, gli diceva:

— Vedi: mi sono fatta mala per te... tu che volevi il cipro... e tu sei scappato via quel giorno, ecc.? e poi non sei venuto più qui... Bravo, bravo! Bell'amore per me, nevero?...

— Qui hai un taglio... qui ne hai un altro... — diceva il bambino, enumerando le ferite con il piccolo dito. Alla madre, il momento le parve propizio.

— Senti, Vittorina — vuoi un poco di cipro?...

— Se ne dà un poco anche a Giovannino...

— Sì anche a Giovannino...

— E ti piace il cipro, a te?...

— Sì, te l'ho detto anche quel giorno...

compito impossibile, perchè le manca il coraggio dello grandi imprese.

Constata poi il raffreddamento fra l'Italia e la Germania.

Notizie Estere

Crisi francese

Al Consiglio ultimo dei ministri mancavano i ministri Waldeck, Feuille, Rouvier e Fallières; queste assenze vengono molto commentate.

Parè che i gambettisti puri accennino ad abbandonare Fery, lasciandogli intera la responsabilità del riavvicinamento alla Germania.

Dichiarazione importante

L'ex-ministro della guerra generale Campenon ha risposto, a chi lo interrogava in proposito, ch'egli fu sempre contrario a dare una maggiore importanza alla spedizione al Tonchino e che dissente anche dalla politica estera di Fery. Egli disse: « La Francia, da qualche anno, fa gli affari della Germania. Il principe di Bismarck, dopo averci digustato con l'Italia e la Spagna, finisce adesso per disgustarci con l'Inghilterra. » Così da Parigi al *Popolo Romano*.

Corriere Veneto

Casarsa. — Dagli ingegneri governativi furono fatti tre tracciati per la linea Casarsa-Gemona l'ultimo dei quali passerebbe per San Daniele ma non vi è che la difficoltà d'un ponte.

Murano. — A Venezia è morto un egregio uomo, Antonio Colleoni sindaco di Murano.

Avant'ieri dopo il mezzogiorno egli trovavasi in Campo S. Bartolomeo presso uno spanditoio per una necessità quando fu colto dal malore del quale era affetto da parecchio tempo, una forte gastralgia.

Condotto nella vicina farmacia Centonari, gli furono apprestati i primi soccorsi dal dottor Madonnini e poi dal dottor Fano. Adagiato verso le cinque e mezza in una gondola per trasportarlo alla sua abitazione in Murano prima che vi giungesse fu constatata la morte.

Era un ottimo uomo affabile, cortese, operosissimo; aveva 75 anni circa e da moltissimo tempo si adoperava nei pubblici uffici: fu deputato alla Assemblea Veneta del 1848-49.

Spilimbergo. — Un colonnello ed un capitano del genio militare furono a Spilimbergo onde in concorso del Comune e dei privati stabilire un poligono per le esercitazioni del tiro

La signora Irene uscì un momento, e poi tornò con due bicchierini. Ne offerse uno al fanciulletto che chiaccherava di pupattolo con la bambina; e l'altro, d'una tinta ben diversa, e, a dir propriamente, assai più chiara del cipro, l'offerse alla sua piccina.

Questa, furba, confrontò rapidamente con l'occhio il colore del liquido dato a Giovannino con il colore del suo, temendo d'una gherminella — lo trovò più bianco... lo credette chinino in bibita... — se l'appressò sospettosa alle labbra... ne sentì l'amaro, e lo sputò fuori piangendo, gridando

— Chinino! chinino!, e dimenandosi per il letto come un serpe.

Giovannino la chiamava, cavando dalla piccola saccoccia della sua vesticcioola sdrucita dei confetti che gli aveva portati il padre alla mattina invece di patate.

— Prendi, Vittorina... prendi questi confetti — le gridava il bambino.

La signora Irene chiamava la Vittorina; questa non le rispondeva; ma quando intese la voce del piccolo compagno, e sentì nominare i confetti, si slanciò dalla parte del bambino, masticando uno dopo l'altro i confetti che Giovannino le aveva donati.

(Continua.)

d'artiglieria. Si tratterebbe poi anche di costruire una caserma.

Vicenza. — Per dar riposo ai signori artisti la recita del *Ruy Blas*, che era stabilita per ieri sera, avrà luogo definitivamente sabato.

Corriere Provinciale

Da Merlara di Montagnana
6 gennaio.

La Società Operaia

Il giorno 4 gennaio riunitasi dietro invito del presidente la Società Agricola Operaia di Merlara, veniva apz provato all'unanimità, dopo un forbito discorso del nostro presidente, sig. Celio Bulgarelli, il bilancio consuntivo dell'anno 1884, ed eccone in brevi note i risultati:

ATTIVO

Civanzì dell'anno preced. L. 1219.61
Riscosse durante il 1884 » 1238.96
Da esigersi » 170.30
L. 2628.87

PASSIVO

Per sussidi ad ammalati L. 221.50
Per medicinali » 45.—
Spese di stampa, cancelleria, posta, mobilio per l'ufficio » 230.44
Bolli per una lotteria andata deserta ed esistenti presso la Prefettura » 100.—
L. 586.94

Dal che si rileva che nell'anno 1884 si ebbe un civanzo di L. 642.02 quantunque si siano spese L. 212.70 in mobili necessari all'ufficio e lire 100 in bolli che esistono ancora presso la prefettura; e come, in soli 20 mesi di vita si sia potuto riunire un capitale di L. 1861 più L. 170.30 ancora da esigersi dai soci.

Lode adunque al nostro presidente che in così breve tempo seppe riunire a questo sodalizio ben 138 soci effettivi ed accumulare un capitale da far fronte ad ogni evento.

Il benemerito sig. Bulgarelli chiuse poi la seduta, con parole di esortazione veramente efficaci, ed improntate a quella sana democrazia di cui ben a ragione, egli è il portabandiera nel nostro paese, spronando gli operai a perseverare nella fede del progresso dell'umanità, e a cominciare fra loro, mutuamente appoggiandosi, quel rivolgimento pacifico, pel quale la loro sorte verrà indubbiamente migliorata in avvenire.

Auguriamo che la Società Agricola Operaia di Merlara possa consolidarsi e sempre più prosperare.

Cronaca Cittadina

Per chi trova oggetti smarriti. — Il sindaco per la esatta esecuzione del disposto di legge ricorda che chiunque trovi un oggetto mobile nel territorio di questo Comune deve restituirlo al precedente possessore, e se non lo conosce deve senza ritardo consegnarlo al municipio al quale soltanto spetta per legge l'adempimento delle pratiche successive di pubblicazione e notificazione, nonchè la tutela degli eventuali diritti del ritrovatore.

Ciò in esecuzione del disposto degli art. 715 e 716 del Codice civile.

Si ricorda poi come (art. 117) passati due anni dal giorno della seconda pubblicazione, senza che si presenti il proprietario, la cosa oppure il suo prezzo ove le circostanze ne abbiano richiesta la vendita, appartiene a chi l'ha ritrovata.

Tanto il proprietario quanto il ritrovatore, ripigliando la cosa o il prezzo, devono pagare le spese per essa occorse.

Il proprietario (art. 718) deve pagare a titolo di premio al ritrovatore, se questi lo richiede, il decimo della somma o del prezzo comune della cosa ritrovata. Ove tale somma o prezzo ceda le due mila lire, il premio pel

sopra più sarà solamente del vigesimo.

Congregazione di Carità. — Prima lista degli acquirenti viglietti di esenzione dalle visite pel capo d'anno:

- Dott. Andrea Camporese vigl. N. 2
- Co. Girolamo Giustiniani » » 4
- Co. Maria Venetze Giustiniani » » 4
- Famiglia de' co. Miari . . . » » 3
- Co. Francesco dott. Dolfin » » 1
- Co. comm. Francesco De La zara » » 15
- Giac. Moschini (a S. Nicolò) » » 10
- Brunelli Bonetti nob. Vincenzo e consorte » » 2
- Cav. Maso Trieste e famig. » » 10
- » » » e nipoti » » 4
- Cav. Pio dott. Dalla Vecchia » » 2
- Co. Antonio Emo Capodilista » » 2
- Rabbinò Maggiore della Comunità Israelitica di Padova » » 1
- Di. z. della Comunione Israelitica » » 4
- Marini dott. Cesare . . . » » 1
- Cav. Isacco Vita Morpurgo » » 1
- Avv. Giorgio Sacerdoti e fam. » » 2
- David Morpurgo » » 1

Totale viglietti N. 69

Presentiamo il prof. Bufaletti. — S'come, come già preannunziammo, l'egregio professor Bufaletti darà nelle sale dell'Istituto Musicale un trattenimento, così noi crediamo non potere meglio presentarlo che riferendoci ai successi da lui ottenuti in questi ultimi giorni in Bologna, che è una delle tante tappe trionfali del viaggio che va compiendo.

L'ottima Arpa di Bologna occupandosi del concerto dato dal prof. Federico Bufaletti nel Liceo Musicale di quella città, dopo avere detto che fu vivamente applaudito, dice che « la sala era gremita di eletti uditori, perchè parte dall'incasso, per gentile pensiero del signor Bufaletti, era devoluto a beneficio dell'Unione Consorziale di beneficenza cittadina. Si cominciò col noto Quintetto di C. Saint Saëne, per due violini, viola, violoncello, contrabasso e pianoforte... Poscia il signor Bufaletti, con molta arte e bravura, eseguì due studi del delicatissimo Chopin, lo studio in do minore e lo Studio sui tasti neri, entrambi pezzi difficili nei quali il pianista diede prova di avere molto studiato e di essere felicemente riuscito. Dopo Chopin venne Mendelssohn e le *Variations serieuses*, le quali realmente corrispondono al titolo, procurarono all'esecutore calorosi applausi. Nella terza parte ammirammo il signor Bufaletti come autore avendo egli eseguito un affattoso andante ed un brioso scherzo di propria composizione.

«Piacque una ballata di Palumbo e finalmente nella quarta parte Bufaletti diede saggio di straordinaria bravura in un pezzo cortissimo di Listz *Miphisto*, Waltzer (episodio del *Faust*) *Il ballo nella bettola del villaggio*. — Se non erriamo, il signor Bufaletti è allievo del conservatorio di Napoli, e per verità, e come autore e come esecutore egli fa onore all'Istituto da cui è uscito.»

Ed ora ecco il programma dei pezzi che saranno suonati lunedì, anziché domani sera, ricorrendo domani la morte di Re V. E.:

- I. **Beethoven.** — Sonata Op. 21 N. 2.
 - a) — Adagio sostenuto.
 - b) — Allegretto.
 - c) — Presto agitato.
- II. **Chopin.** — Studio in do minore. — Studio sui tasti neri.
- Mendelson.** — *Variations serieuses*.
- III. **F. Bufaletti.** — Andante. — Scherzo.
- C. Palumbo.** — Ballata.
- IV. **Listz.** — Usignuolo. — 2.^a Polonese.

I biglietti trovansi vendibili presso i librai: Signori A. Draghi e Drucker-Tedeschi, ed alla sera alla porta dell'Istituto al prezzo di Lire 3.

Parte dell'introito va a beneficio della Congregazione di Carità.

Club di scherma e ginnastica. — La Presidenza rivolge viva preghiera ai signori soci di trovarsi domani venerdì 9 corr. alle ore 12 alla sede sociale onde recarsi colla bandiera alla Palestra in via Vignali allo scopo di prender parte alla commemorazione funebre del Re Galantuomo V. E. II.

Una al di. — Conversazione di letterati.

- Vorrei ben sapere di che scuola è X...
- Prima di tutto, appartiene egli veramente a qualche scuola?...
- Egli cerca di farlo credere.
- In tal caso, ho un consiglio da dargli...
- Quale?...
- Quello di ritornarvi.

Bollettino dello Stato Civile del 4 gennaio

Nascite — Maschi N. 2 - Femmine 2

Matrimoni. — Tasca Giuseppe, villico, celibe, con Zanetti Maria di Antonio, villica, nubile — Girico Martino fu Antonio, fabbro, celibe, con Charagno Rosa fu Domenico, casalinga, vedova — Tiso Antonio fu Giuseppe, fabbro, con Simion Maria fu Vincenzo, domestica, nubile — Pio Ferdinando fu Antonio, pittore, celibe, con Basso Fabia fu Sebastiano, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Schiavon Natale fu Antonio, contadino, celibe di Abano, con Zanni Giacinta di Antonio, contadina, nubile di Padova — Saretta Luigi di Francesco, cocchiere, celibe di Vigodarzere, con Minazzato Celeste di Pietro, villica, nubile di Padova.

Morti. — Sanvio Umberto di Michele, di mesi 3 — Borelin Ferdinando fu Vincenzo, d'anni 50, mugugno, coniugato — Bujo Giuseppe fu Sebastiano, di anni 51, calzolaio, celibe.

Tutti di Padova.

Coppo Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 80, contadino, vedovo di Vigodarzere.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA
Padova 8 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 97.50.—
fine corrente . . . » 97.85.—
fine prossimo . . . » —.—
Genove » 78.20.—
Banco Note. » 2.05.1/2
Marche » 1.24.—
Banche Nazionali. » 2165.—
Mobiliare Italiano. » 960.—
Costruzioni Venet. » 381.—
Banche Venete . . . » 270.—
Cotonificio veneziano » 208.—
Tramvia Padovano » 385.—

Diario Storico Italiano

8 GENNAIO

Muore in data odierna in Francia Carlo Goldoni, gran poeta comico, restauratore dell'arte drammatica in Italia. Nato in Venezia nel 1707 fin dai più giovani anni si divertiva a leggere commedie, anzi ne compose una a 14 anni.

Compiuti studi regolari e addottoratosi in legge in questa nostra Università non esercitò la professione, dandosi invece allo studio della drammatica. La sua fecondità fu prodigiosa e fenomenale, giacchè egli lasciò quasi 200 commedie in prosa ed in verso, d'intreccio e di carattere, tutte rappresentanti al vivo la vita domestica veneziana, piene di fizzi e di tratti arguti, molte in dialetto veneto, con inclusione di maschere e dei costumi popolari. Perciò egli spinse molto avanti la commedia morale di cui può dirsi il padre. Morì nell'età d'anni 86.

I disastri in Spagna

Il movimento sotterraneo prese la direzione dell'est. Grandi danni nella costa di Motril. Una nuova scossa a Loia; 7 feriti; 300 case distrutte dai diversi terremoti.

L'emigrazione da Granata continua; 15,000 persone lasciarono la città. La popolazione è spaventata.

Il re e il ministro dell'interno accompagnati dai senatori e dai deputati di Granata e di Malaga partirono l'altra sera per l'Andalusia. Si assenteranno per dieci giorni. L'alta banca di Madrid sottoscrisse somme importanti per le vittime.

Il re darà alla vittime 500 mila franchi; li distribuirà personalmente. Il numero dei morti ad Alhama oltrepassa i 400.

Una nuova città costruirassi nei dintorni di Anica. Nuove scosse a Neya e Torrox.

La salute pubblica comincia a risentirsi fra le popolazioni pernottanti negli accampamenti improvvisati.

Un po' di tutto

Bruciata. — Il mestissimo caso successe a Verona, via San Faustino. Casotti Maria bambina di tre anni, lasciata sola in casa, si avvicinò al focolajo per riscaldarsi. Alcune scintille le appiccicarono le fiame alle vesti e la poveretta non tardò a spirare fra spasimi atroci!

All'ospedale di Firenze. — Si sfacciò la camera mortuaria dell'ospedale; rimasero sepolti sotto le macerie due cadaveri che vi si trovavano esposti.

Fu molto danneggiato il vicino gabinetto anatomico appartenente al professor Paganucci.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino, 6. — Hatzfeld è partito in congedo per 15 giorni.

Berlino, 7. — Ieri l'imperatore fece una lunga visita all'ambasciatore d'Austria.

Yokohama, 7. — Il Giappone noleggia vari vapori per un invio di truppe nella Corea.

Callao, 6. — Giunse l'incrociatore *Flavio Gioia* proveniente da Guayaquil. Presto ripartirà per Panama. Tutti bene a bordo.

Napoli, 7. — I principi Gerolamo e Luigi sono giunti; nel pomeriggio visitarono il Museo.

Vienna, 7. — Monsignor Qualski, vescovo di Tarnow (Galizia) è morto.

Pel Congo

Berlino, 7. — La conferenza approvò oggi il progetto di dichiarazione circa la tratta degli schiavi e aggiornò la discussione per la neutralità, quindi cominciò a discutere il progetto di dichiarazione per le formalità da osservarsi perchè le nuove occupazioni delle coste africane sieno considerate effettive, però la discussione è rinviata avendo alcuni delegati espresso il desiderio di chiedere nuove istruzioni dai governi.

Bruxelles, 7. — *L'Independance Belge* dice che il ministro di Spagna a Bruxelles e il rappresentante dell'Associazione Africana firmano oggi una convenzione con cui la Spagna riconosce l'associazione. La Convenzione è identica a quella della Germania.

Lo Scioa

Aden, 7. — Notizie dallo Scioa recano che il re Menelik fece ricevere con grandi onori Antonelli dal governatore di Jafra e gli mandò incontro a due giornate di marcia dalla residenza reale, il suo ministro con mille fucilieri. Antonelli fece il suo ingresso il 17 Ottobre con questa scorta d'onore a Boru Media. Fu ricevuto dal re lo stesso giorno con il dottor Ragazzi.

Gli Inglesi in Egitto

Cairo, 7. — I commissari del debito, eccettuato l'inglese, hanno redatto una memoria dimostrante che le proposte finanziarie inglesi sono inaccettabili.

Cairo, 7. — Il Mudir di Dongola, dietro invito di Wolseley, si recò a Merawi.

Parigi, 7. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Visto il disaccordo anglofrancese nell'Egitto, Giers opina che si nomini una commissione mista onde faccia un'inchiesta sulle finanze egiziane, ed esamini le proposte anglofrancesi e ne faccia la relazione alle potenze.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4,000,000
Sede in Venezia
Succursale in Padova

Si avverte di tenere per nullo l'avviso di convocazione pel giorno 18 mese corrente degli Azionisti di questa Banca in Assemblea Generale Straordinaria, inserito il giorno 3, N. 3 di questo Giornale.

Il Dott. de ESSEN
Chirurgo-Dentista Americano
avverte i suoi clienti che il giorno 8 e 9 c. m. si troverà in Padova e prenderà stanza nell'Albergo della Croce d'Oro, con ricevimento dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. 3613

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO
Acqua Aurora
PER LA TOILETTE
premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute. Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede. Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ed essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna. Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente. Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cera Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Barateri. — Vicenza Francesco Fagan Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

NON PIU' Caduta dei Capelli
BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al Balsamo Capillare del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresterà la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor Antonio Bulgarelli, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.7	Bassano part.	6.7	9.12	2.20	7.43
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.17	Rosa	6.18	9.23	2.32	7.54
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.29	Rossano	6.25	9.30	2.40	8.1
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6.1	9.5	2.27	7.38	Cittadella (arr.)	6.37	9.42	2.51	8.12
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.47	Cittadella (part.)	6.44	9.53	3.12	8.22
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.2	Villa del Conte	6.57	10.7	3.27	8.33
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.)	6.40	9.44	2.55	8.14	Camposampiero	7.12	10.22	3.46	8.47
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.)	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.54	8.53
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7.1	10.11	3.23	8.41	Campodarsego	7.27	10.39	4.6	9.2
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosa	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.20	9.12
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano	7.30	10.30	3.40	9.1	Padova	7.48	11.—	4.30	9.20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto	misto	misto
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio part.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza part.	7.53	11.30	4.30	9.20
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.54 »	Thiene	6.2	9.30	2.22	6.32	Dueville	8.15	11.55	4.55	9.45
misto 10.30 »	12.40 (1 p.)	» 9.54 »	1.7 p.	Dueville	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene	8.35	12.19	5.19	10.9
» 2.39 p.	5.52 »	misto (2) 4.25 p.	5.22 »	Vicenza	6.37	10.12	3.2	7.12	Schio	8.49	12.35	5.35	10.25
» 4.23 »	8.28 »	» 4.46 »	8.50 »										
» 9.30 »	2.30 »	» 8.28 »	11.8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.
omnibus 6.54 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.18	7.4	Vicenza part.	5.50	8.45	2.06	7.30
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.33	7.17	S. Pietro in Gu	6.11	9.10	2.27	7.53
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.58	1.46	7.28	Carmignano	6.19	9.20	2.35	8.2
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.11	2.03	7.41	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.12
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.14	9.24	2.22	7.54	Cittadella (arr.)	6.35	9.40	2.50	8.19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6.27	9.36	2.40	8.6	Cittadella (part.)	6.47	9.50	3.—	8.29
				Cittadella (arr.)	6.38	9.47	2.53	8.17	S. Martino di Lupari	6.59	10.4	3.11	8.42
				Cittadella (part.)	6.50	9.57	3.10	8.27	Castelfranco	7.12	10.19	3.22	8.57
				Fontaniva	—	10.5	3.18	—	Albaredo	7.24	10.33	3.33	9.10
				Carmignano	7.5	10.14	3.29	8.41	Istrana	7.37	10.49	3.45	9.24
				S. Pietro in Gu	7.14	10.22	3.38	8.49	Paese	7.48	11.—	3.56	9.35
				Vicenza	7.36	10.42	4.6	9.9	Treviso	8.—	11.15	4.5	9.49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio						
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova		misto	misto	misto	misto	omn.		misto	misto	misto	omn.	misto
					ant.	ant.	omn.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.	omn.	omn.
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Vittorio part.	6.45	11.20	2.26	5.28	6.40	Conegliano part.	8.—	1.19	4.52	6.9	7.35
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Conegliano arr.	7.9	11.44	3.—	5.52	7.2	Vittorio arr.	8.28	1.45	5.16	6.31	8.1
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.5 »												
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.												
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »												

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso - Cornuda				Cornuda - Treviso			
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.
	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	6.55
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	7.13
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	9.30	3.8	7.24
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post. (1)	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	7.35
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	7.44
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Montebelluno	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	7.53
								Cornuda arr.	8.25	2.3	6.25	Treviso arr.	10.6	3.50	7.58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postoma.

CORRIERE DELLA SERA

Milano - 25,000 copie di tiratura giornaliera - Milano

Il Corriere della Sera, il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a chi prende l'abbonamento per un intero anno un dono d'un valore eccezionale, quale non fu mai dato né può darsi da altro giornale:

UMILI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano
PRIMO IN EUROPA IN TAL GENERE D'ARTE

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera di un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del Corriere della Sera.

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono gratis anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare L. 24 all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, via S. Paolo, 7, più centesimi 60 per le spese di spedizione del dono.

3598

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236

Amido brillante di HOFFMANN e SCHMIDT LIPSA

dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella bianca e magnifica elasticità. Questo amido brillante si vende presso tutti i più importanti negozianti di coloniali e droghe.

Osservate la marca della fabbrica Straticce e il nome della ditta Hoffmann e Schmidt — LIPSA.

Deposito generale presso i signori Ezechiele Maggion rappresentante, e fratelli Rovatti — Padova.

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.